

ROMA - Si è svolta a Palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei ministri che, come si legge in un comunicato, su proposta del presidente Giorgia Meloni e del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di giustizia.

Le nuove norme, tra l'altro, rafforzano gli strumenti a disposizione dell'autorità giudiziaria a tutela delle vittime di violenza di genere e di atti persecutori. Si integrano le norme relative alle "particolari modalità di controllo", cioè al cosiddetto "braccialetto elettronico", per precisare che tra gli accertamenti già previsti da parte della polizia giudiziaria in relazione alla "fattibilità tecnica" dell'utilizzo di tale strumento è inclusa anche la fattibilità operativa, collegata alla effettiva efficacia e funzionalità dello strumento rispetto al caso concreto e durante tutto il corso dell'applicazione della misura cautelare.

In particolare, preliminarmente alla scelta da parte del giudice della misura cautelare ritenuta più idonea, la polizia giudiziaria verifica l'attivabilità, l'operatività e la funzionalità dei mezzi elettronici o degli altri strumenti tecnici negli specifici casi e contesti applicativi, analizzando le caratteristiche dei luoghi, le distanze, la copertura di rete, la qualità della connessione e i tempi di trasmissione dei segnali elettronici del luogo o dell'area di installazione, la gestione dei predetti mezzi o strumenti tecnici e ogni altra circostanza rilevante in concreto ai fini delle valutazioni sull'efficacia del controllo sull'osservanza delle prescrizioni imposte all'imputato. Di tali verifiche viene redatto specifico rapporto che è trasmesso, entro 48 ore, all'autorità giudiziaria per le valutazioni di competenza.

Nel caso di non fattibilità tecnica e operativa, qualora siano stati disposti l'allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, il giudice potrà disporre l'applicazione, anche congiunta, di ulteriori misure cautelari anche più gravi di quelle già adottate. In caso di trasgressione alle prescrizioni imposte o di una o più condotte gravi o reiterate che impediscono o ostacolano il regolare funzionamento del braccialetto elettronico, il giudice può disporre la revoca degli arresti domiciliari e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere.

Comunicato stampa

Fonte: governo.it